

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
c.a. Dott.ssa Rosanna Zavattini

Oggetto: A14 AUTOSTRADA BOLOGNA – BARI – TARANTO tratto: BOLOGNA BORGO PANIGALE - SAN LAZZARO; Potenziamento del sistema Autostradale/Tangenziale di Bologna – Passante di Bologna - DEC/VIA n.133 del 30/03/2018 – Passante di Bologna e Decreto di Esclusione dalla VIA n. 173 del 03.06.2021 – Viadotti Reno e Savena - Richiesta di contributo tecnico preliminare

Con nota acquisita in Regione Emilia-Romagna con prot. n. 0543339 del 9 giugno 2022, Autostrade per l'Italia S.p.A. ha trasmesso la documentazione preliminare relativa all'ottemperanza alle condizioni ambientali: A1 (ricomprende A10 j) - A10 k) - A10 l)) - C19 - C20 - C21 - C71 - C72 - C73 - C75 - C77 - VIAD 7 - VIAD11.2B - VIAD11.3 - riferite ai provvedimenti in oggetto e relative ai temi di idraulica e cantierizzazione. Tale trasmissione è finalizzata a raccogliere un contributo tecnico preliminare dagli enti interessati, sulle modalità di ottemperanza alle condizioni ambientali.

Si riportano di seguito le valutazioni tecniche di questa Agenzia in merito all'ottemperanza delle condizioni ambientali di competenza.

Prescrizione n. C19:

nella successiva fase di approvazione del progetto definitivo dovrà essere chiarito l'elenco dei recapiti degli scarichi in fognatura e in corso d'acqua/suolo, e per gli scarichi dotati di sistema trattante dovrà essere richiesta/aggiornata l'autorizzazione all'Autorità competente;

Prescrizioni successive correlate:

Per le aree di laminazione per cui non si prevede l'impermeabilizzazione deve comunque essere verificato il livello massimo della falda superficiale che dovrà essere ad almeno 1 metro dal fondo del bacino al fine di potere escludere lo scarico in falda di portate di acque meteoriche. Relativamente alle varie immissioni, l'Autorizzazione/Concessione deve essere richiesta al gestore del corpo idrico recettore (per le reti pubbliche, miste e bianche separate, si deve fare riferimento ad Hera S.p.A.).

Valutazione:

La prescrizione C19 si considera parzialmente ottemperata. Si ritiene necessario siano attuate specifiche indicazioni da verificarsi in fase di Autorizzazione Unica Ambientale o comunque prima dell'insediamento dei cantieri

Motivazioni:

Si prende atto che nella documentazione prodotta sono elencati tutti i recapiti (corpo idrico o rete fognaria) e le portate scaricate da ciascun elemento di controllo terminale del reticolo di laminazione. Tuttavia:

- le Autorizzazioni Uniche Ambientali verranno richieste e ottenute per la cantierizzazione delle opere ed in tale ambito potranno essere richieste le necessarie concessioni demaniali, mentre le Autorizzazioni all'immissione nelle reti fognarie pubbliche, miste e bianche separate, dovranno essere richieste al Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- per le immissioni di aree che non necessitano di Autorizzazioni Uniche Ambientali dovranno comunque essere preventivamente richieste le Autorizzazioni/Concessioni al gestore del corpo idrico recettore.

Inoltre, mentre per il reticolo di laminazione definitivo a servizio del sistema autostradale e tangenziale, al fine di evitare pericolose infiltrazioni per la stabilità dei rilevati autostradali e per i vincoli ambientali, i bacini di laminazione sono stati previsti tutti impermeabilizzati, quelli dei cantieri temporanei saranno realizzati in terra; per questi ultimi, viene dichiarato un rispetto anche minimo (1 metro) della distanza del fondo degli invasi dal livello massimo delle acque sotterranee: In considerazione di ciò si ritiene che la verifica dovrà essere puntuale, pertanto:

- in fase di Autorizzazione Unica Ambientale il geologo dovrà attestare il livello massimo dell'acquifero sotterraneo in corrispondenza dei bacini di laminazione permeabili in terra dei cantieri temporanei, con particolare riferimento al posizionamento delle vasche dei cantieri CB01e CO01. Sulla base di tale dato dovrà essere data evidenza anche grafica del rispetto di almeno 1 metro di distanza del livello massimo dell'acquifero sotterraneo dal fondo dei bacini stessi.

Prescrizione n. C20:

si prescrive che il progetto definitivo contenga un piano di gestione delle attività di cantiere e di uso dei piazzali di cantiere sulla base delle DGR 286/05 e 1860/06, con l'indicazione delle operazioni da eseguire e della gestione delle acque reflue in uscita dalle diverse aree;

Valutazione:

La prescrizione C20 si considera ottemperata. Si ritiene necessario siano attuate specifiche indicazioni, concordate nell'incontro tenutosi il 23/06/22, da verificarsi in fase di Autorizzazione Unica Ambientale.

Motivazioni:

In funzione dell'organizzazione del cantiere, come ad oggi prevedibile, sono state individuate le aree soggette a lavorazioni potenzialmente inquinanti per le quali prevedere una pavimentazione impermeabile e la gestione delle portate meteoriche (prima pioggia o in continuo); in queste aree ai fini dell'invarianza idraulica è prevista la realizzazione di bacini di laminazione dimensionati ai sensi delle prescrizioni RER che tuttavia ne ha esclusa la necessità per le aree di cantiere impermeabilizzate che recapitano nel fiume Reno (CO003) e nel torrente Savena (CO004).

Il dimensionamento degli impianti di gestione delle acque meteoriche, come proposto, è di massima condivisibile con un'eccezione (vasca V1 di prima pioggia del Cantiere CO01).

Non sono previste lavorazioni ad umido e quindi scarichi di acque reflue industriali; gli impianti lavaruote saranno

a ciclo chiuso e periodicamente le acque di lavaggio saranno smaltite come rifiuti speciali.

Nelle aree servite da rete fognaria pubblica è previsto allacciamento per il conferimento delle portate di acque di prima pioggia e di acque reflue domestiche

Nelle aree in cui non si svolgono attività inquinanti (es. campi travi) le pavimentazioni si mantengono permeabili e non è prevista gestione delle portate meteoriche.

In fase di Autorizzazione Unica Ambientale, sulla base del layout definitivo dei cantieri si verificheranno i percorsi interni, l'idoneità degli impianti ed i loro dettagli dimensionali, inoltre, per quanto attiene al cantiere CO01 (ed eventualmente anche altri aventi aree di lavorazione e/o deposito con caratteristiche analoghe):

- il punto di lavaggio gomme a ciclo chiuso dovrà essere individuato possibilmente a valle di tutta la viabilità interna o comunque di un percorso interno obbligato in uscita;
- al fine del dimensionamento della vasca di prima pioggia dovrà considerarsi un coefficiente del fango Elevato quindi maggiore di quello proposto.

Prescrizione n. C21:

dovrà essere presentato un layout con indicate, per ciascuna area di attività, le reti di scarico, gli impianti di trattamento ed i recapiti finali;

Valutazione:

La prescrizione C21 si considera ottemperata in quanto, negli elaborati progettuali sono riportati, per ogni area di cantiere, le reti di raccolta delle acque, le diverse tipologie di trattamento e i recapiti finali.

Nell'elaborato IDR0332 sono altresì indicate le Aree di supporto servite da rete fognaria pubblica cui andranno allacciati gli scarichi di acque reflue domestiche previa Autorizzazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Ove non possibile l'allacciamento, i reflui saranno gestiti come rifiuti speciali.

Prescrizione n. C71:

all'interno dei cantieri operativi e campo base, dovranno essere realizzate reti fognarie separate per acque reflue domestiche, acque reflue industriali, acque meteoriche;

Valutazione:

La prescrizione C71 si considera ottemperata.

Prescrizione n. C72:

la rete acque reflue domestiche dovrà essere collettata alla pubblica fognatura mista esistente in quanto le aree individuate risultano servite;

Valutazione:

La prescrizione C72 si considera ottemperata. Per tutte le aree servite è previsto l'allacciamento.

Prescrizione n. C73:

le acque reflue industriali, ivi comprese le acque di prima pioggia e reflue di dilavamento, dovranno essere sottoposte ad idoneo trattamento prima dello scarico che dovrà avvenire di norma nella pubblica fognatura mista previo parere del Gestore del servizio Idrico Integrato ed acquisizione della prescritta Autorizzazione Unica Ambientale; in fase di Autorizzazione dovranno essere dettagliatamente documentate le attività svolte, le materie prime utilizzate, tipologia e dimensionamento degli impianti di trattamento, le portate;

Valutazione:

La prescrizione C73 si considera parzialmente ottemperata. Si ritiene necessario siano attuate specifiche indicazioni, concordate nel corso dell'incontro congiunto tenutosi il 23/06/22, da verificarsi in fase di Autorizzazione Unica Ambientale.

Motivazioni:

- le Autorizzazioni Uniche Ambientali verranno richieste ed ottenute per la cantierizzazione delle opere.

In funzione dell'organizzazione del cantiere, come ad oggi prevedibile, sono state individuate le aree soggette a lavorazioni potenzialmente inquinanti per le quali prevedere una pavimentazione impermeabile e la gestione delle portate meteoriche (prima pioggia o in continuo).

Le tipologie di trattamento proposte si ritengono di massima idonee; alcune osservazioni sono state sollevate relativamente ad alcuni impianti del cantiere CO01 (dimensionamento della vasca V1 - prima pioggia e modalità di gestione del trattamento chimico in continuo).

Non sono previste lavorazioni ad umido e quindi non sono previsti scarichi di acque reflue industriali; gli impianti lavaruote saranno a ciclo chiuso e, periodicamente, le acque di lavaggio saranno smaltite come rifiuti speciali.

Nelle aree servite da rete fognaria pubblica è previsto allacciamento per il conferimento delle portate di acque di prima pioggia e di acque reflue domestiche; le acque reflue di dilavamento dai trattamenti in continuo, per consistenza, verranno recapitate nei ricettori superficiali.

Nelle aree in cui non si svolgono attività inquinanti (es. campi travi) le pavimentazioni si mantengono permeabili e non è prevista gestione delle portate meteoriche, per le aree di cantiere impermeabilizzate sono stati previsti opportuni invasi di laminazione delle acque meteo.

In fase di Autorizzazione Unica Ambientale, sulla base del Layout definitivo dei cantieri si verificheranno i percorsi interni, l'idoneità degli impianti ed i loro dettagli dimensionali, inoltre, per quanto attiene al cantiere CO01 (ed eventualmente anche altri aventi aree di lavorazione e/o deposito con caratteristiche analoghe):

- al fine del dimensionamento della vasca di prima pioggia dovrà considerarsi un coefficiente del fango Elevato quindi maggiore di quello proposto;
- il trattamento delle acque reflue di dilavamento dovrà essere idoneo al fine di rispettare i limiti per lo scarico in acque superficiali a valle delle vasche in continuo. A tal fine il sistema di monitoraggio posto a valle del sistema di trattamento dovrà inviare allarmi in tempo utile al fine di poter svolgere efficacemente il trattamento correttivo che consenta di scaricare nei limiti autorizzati tutta la portata già invasata. In fase di Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere allegata alla domanda una procedura dedicata per il controllo di detti scarichi; la procedura dovrà prevedere altresì lo stoccaggio in sicurezza (con adeguati bacini di contenimento) dei reagenti necessari.

Inoltre:

- per tutti i cantieri, il punto di lavaggio gomme a ciclo chiuso per i mezzi operanti in aree "sporcenti" dovrà

essere individuato possibilmente a valle di tutta la viabilità interna o comunque di un percorso interno obbligato in uscita;

- per il cantiere CO03, le acque di prima pioggia, dopo trattamento e punto di controllo, dovranno essere scaricate nella pubblica fognatura, anche unitamente alle acque reflue domestiche dell'insediamento.

Prescrizione n. C75:

i sistemi di gestione qualitativa delle portate di acque reflue di dilavamento ed acque di prima pioggia dovranno essere comunque realizzati in conformità alle disposizioni di cui alla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006;

Valutazione:

La prescrizione C75 si considera ottemperata. Si ritiene necessario siano attuate specifiche indicazioni, concordate nell'incontro congiunto tenutosi il 23/06/22, da verificarsi in fase di Autorizzazione Unica Ambientale.

Motivazioni:

Il dimensionamento degli impianti di gestione delle acque meteoriche, come proposto, è di massima condivisibile con un'eccezione (vasca V1 di prima pioggia del Cantiere CO01) per la quale viene proposto un coefficiente del Fango che si ritiene non adeguato.

Vasche di trattamento in continuo sono previste presso i cantieri CB01 e CO01. Tali vasche saranno impermeabilizzate e, in considerazione delle dimensioni, all'interno degli invasi è prevista la posa di materiali vegetali e gabbioni metallici che non faciliteranno le operazioni di dragaggio periodico e che comunque, al termine, dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali.

Il trattamento chimico di portate è previsto solo in caso di necessità presso il cantiere CO01; tale scelta si condivide evidenziando però che la procedura di verifica e gestione, che deve offrire sufficienti garanzie al fine del rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali, risulta ancora da definirsi puntualmente ed alcuni aspetti, rispetto a quanto proposto, sono certamente da perfezionare. Nelle aree servite da rete fognaria pubblica è previsto allacciamento anche per il conferimento delle portate di acque di prima pioggia, mentre le acque reflue di dilavamento saranno conferite ai recettori superficiali previa laminazione.

Nelle aree in cui non si svolgono attività inquinanti (es. campi travi) le pavimentazioni si mantengono permeabili e non è prevista gestione delle portate meteoriche.

In fase di Autorizzazione Unica Ambientale, sulla base del layout definitivo dei cantieri si verificheranno i percorsi interni, l'idoneità degli impianti ed i loro dettagli dimensionali, inoltre, per quanto attiene al cantiere CO01 (ed eventualmente anche altri aventi aree di lavorazione e/o deposito con caratteristiche analoghe):

- al fine del dimensionamento della vasca di prima pioggia dovrà considerarsi un coefficiente del fango Elevato quindi maggiore di quello proposto;
- il trattamento delle acque reflue di dilavamento del cantiere CO01 dovrà essere idoneo al fine di rispettare i limiti per lo scarico in acque superficiali a valle delle vasche in continuo. A tal fine il sistema di monitoraggio posto a valle del sistema di trattamento dovrà inviare allarmi in tempo utile al fine di poter svolgere efficacemente il trattamento correttivo che consenta di scaricare nei limiti autorizzati tutta la portata già invasata. In fase di Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere allegata alla domanda una procedura dedicata per il controllo di detti scarichi; la procedura dovrà prevedere altresì lo stoccaggio in sicurezza (con adeguati bacini di contenimento) dei reagenti necessari.

L'istruttoria tecnica è stata effettuata dal collaboratore tecnico Albertelli Patrizia.

La Responsabile
del Servizio Sistemi Ambientali
Dr.ssa Cristina Volta

documento firmato digitalmente